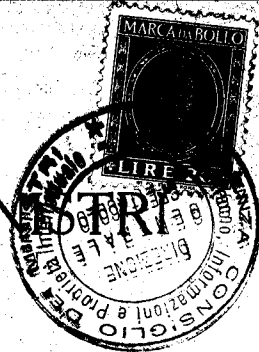


PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)



TITOLO:

FAVOLA D'OGGI

 Metraggio {

dichiarato

accertato

302

Marca: " Villaggio del Fanciullo " di Pisa.

Terenzi-Roma

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Alberto, un ragazzo qualsiasi, povero, ha avuto il dolore più crude che possa colpire un giovinetto: la morte della sua Mamma.

L'ha accompagnata alla sua ultima dimora, ed è ora sconsolato che si volta, proprio sulla porta del Cimitero, a rimirare ancora una volta il piccolo tumolo di terra che copre per sempre la sua Mammina adorata.

Il ragazzo lentamente torna a casa. La strada è lunga; non ha soldi da permettersi il lusso di prendere il tram ed è per queste che sia attacca dietro il primo mezzo che passa. Rincorso dal fattorino, strappato brutalmente, rotola per terra, fra la compassione ed il sollazzo dei pochi che lo vedono.

Alberto corre a casa. Sulla porta, però, qualcuno sta togliendo il piccolo cartello di cartone, sul quale spicca ancora il nome della sua Mamma: IDA LUPERI-Pantalonaia.

Il ragazzo capisce che lo vogliono buttare fuori di casa, che vogliono scacciarlo da quell'ambiente che già lo respinse unitamente a Colei che ormai non è più. Accecato dal dolore, si getta a corpo morto sui giovinastri che stanno togliendogli anche l'ultimo suo rifugio, ma è trattenuto da altri inquilini accorsi e da una Guardia.

Amorosamente vien fatto allontanare, mentre il nuovo inquilino gli pone in tasca un foglio da cento.

Il ragazzo senza una casa, senza un affetto; si ferma sul ciglio di un fosso, toglie da una tasca un pezzetto di stoffa nera e si pone il segno del lutto. Poi, ramingo cerca nella strada, nei posti più ospitali, un rifugio per la notte. Al mattino torna in città. La strada lo chiama e lui diviene un cittadino della strada. Alcuni ragazzacci lo invitano a giocare a carte sulla soglia di una Chiesa semidistrutta, in un quartiere che mostra apertamente a tutti le sue rovine morali e materiali.

Mentre gioca impegnando come posta le sue ultime cento lire, una ragazzetta, tipico esempio della malavita e del vizio che imperversano nella strada, spia le carte e le comunica agli amici. Alberto si accorge della truffa e si getta a difendere il suo denaro. La lotta degenera, il ragazzo è inseguito da due agenti della Celere, scappa fra le macerie di una zona di Pisa distrutta, solo, inseguito, matido di sudore, si getta (fra le macerie) su di una colonna di marmo mezzo rovinata, dà sfogo al suo pianto.

./.

Si rilascia il presente nulla-osta; a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso **27 AGO. 1949** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li **6 NOV. 1951**
 P. C. C.
 (G. S. de Tomasi)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

P. de Pittro

Nel frattempo i ragazzi del villaggio escono per la giratina serale. C'è chi preferisce il cinema, chi il gioco del calcio. Francesco ed Antonio, invece, preferiscono fare una giratina. Capitano fra le macerie ove scorgono Alberto piangente.

Quando il ragazzo scorge i due giovinetti, si alza di scatto quasi sentendosi minacciato. Il sorriso buono e leale dei giovinetti, lo disarmano. Il sasso preso come arma di difesa cade per terra, i due giovinetti si accostano. Lo convincono ad andare con loro al Villaggio, là troverà sicurezza, potrà avere una casa, un affetto. I tre ragazzi se ne vanno celermente verso il Villaggio, ma quando si tratta di entrare il richiamo della strada è più forte della curiosità.

Alberto scappa mentre i suoi piccoli amici, e tanti altri ragazzi tornano festosamente verso la loro nuova casa, IL VILLAGGIO DEL FANCIULLO DI PISA!

Preso nuovamente dal desiderio di vedere come ci sia mai in quel gran palazzo Alberto entra. Tutti i piccoli cittadini del Villaggio, corrono incontro, Alberto viene accompagnato nella sua stanzetta, gli vien dato un completo corredo! Poi a riempire lo stomaco!

All'Assemblea dei Cittadini, l'ingresso di Alberto al Villaggio è salutato dall'applauso di tutti; è un nuovo fratello che ha vinto la sua lotta con la strada, è un nuovo fratello che viene ad operare per la redenzione!

DIREZIONE PER IL CINEMA